

Illustrissimo Presidente Dott. Fazio,

Sono Vito Ciancimino il noto, questa mia lettera, a futura memoria, vuole essere un promemoria da ben conservare se realmente Lei deciderà di scendere in politica come da Amici di regime mi è stato sussurrato. Ritengo mio dovere precisare che direttamente e indirettamente faccio parte di quel "Regime" che oggi a causa di tutti i loro ed anche i miei sbagli costringeranno Ella, sicuramente persona Super Partes, e da me stimata ed apprezzata nel tempo, nel tentativo di convincerla a prendere le redini di un Paese destinato allo sfascio. Sono stato condannato su indicazione del regime per il reato di mafia per mano di persone che a confronto alcuni mafiosi sono dei veri galantuomini.

Già nel 1984 su preciso mandato di questa gente, e dopo aver aderito a tutte le loro richieste, tirando fuori da un cassetto un vecchio rapporto della Criminalpool trasmesso in Italia ben tre anni prima, si decise di armare la mano giudiziaria del Giudice Falcone al fine di eliminare dalla scena della politica Vito Ciancimino. Si era decisa una vera e propria epurazione che fu interrotta solo grazie al suicidio dell'Onorevole Rosario Nicoletti. In quel preciso momento i notabili della Dc decisero di fare quadrato intorno alla morte del loro Segretario Regionale. Gli stessi che poi mi inviarono tramite il Conte Vaselli il Dott. De Gennaro, noto galantuomo, sia per prepararmi al triste evento, sia per controllare le eventuali razioni ed i danni che il mio arresto avrebbero potuto arrecare al loro nuovo "disegno". Ma è proprio quest'anno che il "regime" sta tessendo il proprio capolavoro. Sono fermamente convinto che su ordine di questa gente si sia armata la mano della mafia per gli omicidi dell'Onorevole Salvo Lima, del Giudice Falcone e del Giudice Borsellino.

Faccio parte di questo regime, e sono consapevole che solo per il fatto di farne parte presto ne sarò escluso. Al momento, sono utile per i loro ultimi disegni prima del "Capolavoro Finale". Dopo un primo scellerato tentativo di soluzione avanzato dal Colonnello Mori per bloccare questo attacco terroristicco ad opera della mafia, l'ennesimo strumento nelle mani del regime, e di fatto interrotto con l'omicidio del Giudice Borsellino sicuramente oppositore fermo di questo accordo, si è decisi finalmente, costretti dai fatti, di accettare l'unica soluzione possibile per poter cercare di rallentare questa ondata di sangue che al momento rappresenta solo una parte di questo piano eversivo.

Ho più volte chiesto invano (Le produrrò tutta la documentazione) di essere ascoltato alla Commissione Antimafia con l'unica condizione che il tutto sarebbe dovuto avvenire con l'uso della diretta TV, con il solo intento di denunciare agli Italiani tutto questo che in minima parte Le sto denunciando, uno strumento di poter e di cui lo stesso faccio parte. Questo stesso regime che pubblicamente ho denunciato come il "Il Grande Architetto" e fatto di uomini delle Istituzioni i cui nomi e cognomi io conosco bene. Ritengo che dopo la caduta del muro di Berlino, sia venuto a mancare il vero motivo ed anche i presupposti per i quali lo stesso ho aderito a tutto questo. L'ultimo tentativo in atto, quello di poter partecipare direttamente alla futura vita politica del nostro Paese è l'ennesimo atto scellerato, al quale non solo non voglio prendere parte, ma che ho anche intenzione di denunciare. Tutta la vecchia gerarchia Politica sarà destinata ad allinearsi a questo nuovo corso della storia della nostra Repubblica, che sta buttando le sue basi non più su un semplice imbroglio ma su "una vera e propria carneficina". Di tutto questo posso fornirle documentazione come prove e nomi e cognomi.

Vito Ciancimino

*Vito Ciancimino*

DA R. FARE ROSA BA